

## La protesta

# Linee affidate a un operatore privato, nuova agitazione dei dipendenti di Amt

... UNA LUNGA serie di doglianze, riemerse dopo l'ultimo confronto con il management aziendale, culminato con l'annuncio, da parte di Amt, di affidare una piccola porzione di servizio a un operatore privato. I sindacati del trasporto si preparano a una nuova agitazione. Ieri sono state avviate le cosiddette procedure di raffreddamento ai sensi delle leggi sullo sciopero. Nel volantino diffuso da Filt Cgil, Fit Cisl, Uil e Ugl trasporti e Faisa vengono spiegate le motivazioni. La prima: «Il mancato rispetto dell'accordo del 23 novembre 2013 (firmato al termine delle "cinque giornate" ndr) sull'acquisto dei mezzi che crea gravi disagi al servizio, aggrava i costi e porta le aziende ad esternalizzazioni di linee». Tra le motivazioni addotte da Amt per privatizzare una quota di linee collinari c'è appunto lo stato sempre più precario del parco mezzi. In secondo luogo le sigle citano «l'aumento dei costi derivato dal mancato prepensionamento del personale». Il fondo varato dalla Regione infatti non è ancora stato reso disponibile. A questo si aggiungono ragioni più "interne", come «l'utilizzo spropositato delle sanzioni disciplinari» e la «mancata concessione delle ferie agli autisti»